

Child Safeguarding Policy di Maschile Plurale APS ETS

Con la presente **Child Safeguarding Policy** Maschile Plurale APS ETS si impegna a tutelare da qualsiasi forma di violenza e condotta inappropriata, le bambine, i bambini e gli adolescenti con i quali entra in contatto.

Questo impegno è parte costitutiva delle finalità statutarie di maschile Plurale, costituita a Roma nel maggio del 2007 a partire da una rete nazionale preesistente di associazioni, singoli e gruppi di uomini impegnati nel contrasto alla violenza di genere. L'associazione è impegnata prioritariamente nel contrasto alla violenza maschile contro le donne e più in generale per la promozione di un cambiamento nelle relazioni tra i sessi e nella cultura e nei comportamenti maschili per contrastare la violenza di genere e promuovere relazioni e forme di socialità più libere.

L'associazione è impegnata in particolare a:

- promuovere una riflessione individuale e collettiva tra gli uomini di tutte le età e condizioni, a partire dal riconoscimento della propria parzialità e dalla valorizzazione delle differenze, nella direzione di un mutamento di civiltà nelle relazioni tra i sessi;
- promuovere un impegno pubblico e personale maschile per l'eliminazione di ogni forma di violenza di genere, sia fisica che psicologica;
- determinare e facilitare una svolta nei comportamenti concreti di ciascuno, con le proprie diverse soggettività nelle relazioni interpersonali, nelle famiglie, nel mondo del lavoro, nelle scuole e nelle università, nelle comunità religiose, nei luoghi della politica e dell'informazione, nonché nelle diverse occasioni di socialità.
- impegnarsi pubblicamente e personalmente per l'eliminazione di ogni forma di violenza di genere, sia fisica che psicologica;
- facilitare una svolta nei comportamenti concreti di ciascuno, con le proprie diverse soggettività nelle relazioni interpersonali, nelle famiglie, nel mondo del lavoro, nelle scuole e nelle università, nelle comunità religiose, nei luoghi della politica e dell'informazione, nonché nelle diverse occasioni di socialità

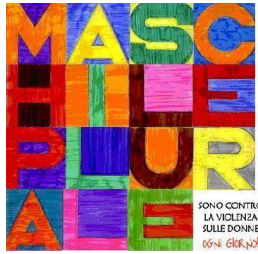
Con questa *Child Safeguarding Policy*, Maschile Plurale APS ETS assume una responsabilità che fa riferimento alle proprie finalità e al percorso di consapevolezza personale promosso tra i propri associati e definisce modelli e strumenti di monitoraggio delle proprie attività per essere ragionevolmente sicuri che i partecipanti ai programmi di MP realizzino quanto è in loro potere per segnalare e rispondere ai rischi di abuso e sfruttamento, in particolare sessuale, a danno dei minorenni.

Contesto di riferimento 2022-2025

La presente è la prima Child Protection Policy adottata da Maschile Plurale e istituisce la figura di un Child Safeguarding Manager, di un sistema di monitoraggio e di controllo della stessa.

Visione

L'Associazione Maschile Plurale rappresenta una realtà di uomini con età, storie, percorsi politici e culturali e orientamenti sessuali diversi, radicati in una rete di gruppi locali di uomini più ampia e preesistente.



WWW:MASCHILEPLURALE.IT

CF: 97994910582 IBAN:

I componenti dell'Associazione sono impegnati da anni in riflessioni e pratiche di ridefinizione della identità maschile, plurale e critica verso il modello patriarcale, anche in relazione positiva con il movimento delle donne.

Missione

I diversi ambiti d'intervento nei quali siamo stati impegnati finora sono:

- la produzione di riflessioni e di documenti con una valenza politica, sui temi della maschilità e delle relazioni tra uomini e donne, offerti alla discussione attraverso questo sito, una newsletter, i canali facebook e twitter
- gli incontri e gli eventi pubblici sugli stessi temi, di sensibilizzazione e promozione culturale sul territorio
- l'educazione e la formazione per le scuole, le università, gli operatori socio-sanitari e le forze dell'ordine
- la collaborazione con alcuni centri antiviolenza, anche all'interno di reti di prevenzione e contrasto della violenza maschile sulle donne
- la ricerca-azione in tema di percorsi degli uomini autori di violenza
- la partecipazione ad analoghe iniziative di molte altre realtà associative e istituzionali
- Iniziative come queste rispondono alle finalità principali indicate dallo Statuto dell'Associazione:

Impegno di tutela

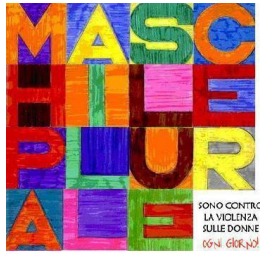
- Nessuna violenza o abuso verso i minori è giustificabile.
- Ogni intervento di cura e protezione dei minori, come ogni intervento più in generale di contrasto della violenza di genere, deve essere basato sul riconoscimento della soggettività di chi ha subito o è a rischio di violenza o abuso. Ogni azione deve essere fondata sul loro riconoscimento come individui portatori di diritti di cui rispettare promuovere la dignità e integrità fisica e psicologica, piuttosto che come "vittime".
- Il concetto di dignità richiede che ogni bambino sia riconosciuto, rispettato e protetto come detentore di diritti e come un essere umano unico e prezioso con una personalità individuale, bisogni distinti, interessi e privacy.
- I diritti dei minori di essere ascoltati e di tenere in considerazione le loro opinioni devono essere sistematicamente rispettati in tutti i processi decisionali. Allo stesso modo la loro responsabilizzazione e partecipazione devono essere fondamentali nelle strategie e nei programmi di cura e protezione dei minori.
- L'interesse dei bambini deve essere preminente in tutte le questioni che li coinvolgono o che li riguardano, in particolare quando sono vittime di violenza, nonché in tutte le misure di prevenzione e non può essere strumentalmente invocato per interventi che impongano violentemente scelte che non tengano conto dei loro desideri, dei loro interessi e delle loro relazioni.

Applicazioni della Child Safeguarding Policy

La CSP rispecchia l'organizzazione di Maschile Plurale e si applica in tutti in tutti i contesti dove questa è operativa.

Maschile Plurale opera su diversi livelli:

- implementa progetti di formazione, sensibilizzazione e ricerca in Italia e in partenariati



WWW:MASCHILEPLURALE.IT

CF: 97994910582 IBAN:

europei;

- promuove eventi pubblici di sensibilizzazione
- produce materiali di comunicazione scritti, video su supporti diversi
- è attiva nella raccolta fondi e nelle campagne di sensibilizzazione.

La CSP si applica:

- ai membri del Consiglio Direttivo;
- ai bambini coinvolti in qualsiasi attività e progetto Maschile Plurale, sia implementati ai collaboratori di Maschile Plurale, assunti con contratto di qualsivoglia natura (dirigenti, volontari, tirocinanti, stagisti e rappresentanti di Maschile Plurale in strutture, programmi, uffici italiani e internazionali);
- al personale e ai rappresentanti delle organizzazioni partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che abbia un rapporto di carattere formale/contrattuale con Maschile Plurale e che implichi contatti diretti con minorenni;
- a sponsor, donatori e visitatori, giornalisti, testimonial e a tutti coloro che entrano in diretto contatto con i progetti ed i servizi di Maschile Plurale ;
- agli insegnanti coinvolti in programmi gestiti da Maschile Plurale ;
- ai consulenti;
- ai fornitori.

Testi di riferimento e principi ispiratori

I riferimenti per la redazione del presente documento sono:

- Statuto dell'Associazione;
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia;
- Commento generale n. 13 (2011) del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia: il diritto del bambino alla libertà da ogni forma di violenza;
- Keeping children Safe Child Protection Standards;
- Eurochild Child Protection Policy;

Obiettivi

La CSP si prefigge di garantire il massimo impegno di Maschile Plurale nella protezione dei bambini beneficiari dei suoi progetti, in tutte le circostanze; coerentemente con i valori e i principi che ispirano l'Associazione e impegna tutto lo staff dell'Associazione a vigilare sull'operato quotidiano dei suoi donatori, dei volontari, dei consulenti, e dei fornitori. La CSP fissa i principi operativi condivisi e le regole volte ad assicurare la sicurezza e il benessere dei bambini che beneficiano del lavoro di MP.

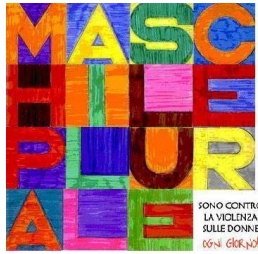
Il documento punta, altresì, a prevenire ogni forma di abuso su di loro, da parte di MP o dei suoi partner. In quest'ottica, la CSP fornisce procedure semplici e mirate cui fare riferimento per la prevenzione degli abusi e per impostare una pronta risposta ogni qualvolta un abuso si verifichi nei confronti di uno dei bambini beneficiari dei progetti di MP.

Definizioni

Di seguito le definizioni tenute in considerazione per l'applicazione della presente Policy;

Con bambino, in linea con la Convenzione dei diritti dell'Infanzia, articolo 1 (UNCRC), si intende ogni essere umano di età inferiore ai diciotto anni.

Con violenza si intende qualsivoglia comportamento non fortuito posto in essere da genitori, tutori, altri adulti, adolescenti o bambini, a cui consegue un pregiudizio potenziale o reale



per la salute, lo sviluppo o la dignità del bambino o dell'adolescente. Tali comportamenti possono essere intenzionali o non intenzionali e comprendono sia atti omissivi (es. negligenza), sia atti commissivi (es. abuso).

All'interno di questa vasta definizione si possono individuare cinque principali categorie di maltrattamento: il maltrattamento fisico, l'abuso sessuale, il maltrattamento psicologico, la trascuratezza o trattamento negligente e lo sfruttamento.

In riferimento alla elaborazione sviluppata dall'Associazione Maschile Plurale risulta cruciale riconoscere che gran parte delle forme di maltrattamento infantile o dei minori è spesso frutto di modelli relazionali e rappresentazioni socialmente condivise e dunque sono non di rado tollerate, non riconosciute o addirittura condivise. È dunque necessario porre particolare attenzione ai meccanismi di giustificazione e occultamento che impediscono il riconoscimento di comportamenti abusanti.

Maltrattamento infantile

È qualsiasi atto deliberatamente posto in essere da un genitore o da un soggetto con una posizione di potere, responsabilità e fiducia nei confronti del bambino o del ragazzo e che possa procurare un danno potenziale o reale alla sua sicurezza, al suo benessere, alla sua dignità e al suo sviluppo. Esso ricomprende tutte le forme di pregiudizio fisico e psicologico, accomunate da un abuso di potere e dal tradimento della fiducia del bambino da parte dell'adulto.

Maltrattamento fisico

Si intende qualsiasi condotta che arrechi danno fisico reale o potenziale ad un bambino o ad un adolescente e che viene realizzata da un adulto o da un coetaneo.

A differenza delle altre forme di maltrattamento, nel maltrattamento fisico si è in presenza dei seguenti elementi:

- l'imprevedibilità della condotta: il bambino o l'adolescente non sa cosa può scatenare la collera e l'aggressione e si trova in una condizione di incertezza;
- gli attacchi di collera: il comportamento aggressivo è determinato dalla collera e dal desiderio di esercitare un forte controllo sul bambino o sull'adolescente. Ne consegue che maggiore è la collera, più intenso sarà il maltrattamento;
- la paura come strumento di controllo del comportamento del bambino o dell'adolescente: non è raro che il maltrattante creda che il bambino o l'adolescente debba avere paura per imparare a comportarsi correttamente e, per questo, crei un clima di intimidazione per correggere il comportamento e ottenere rispetto e obbedienza. Tuttavia, in questo modo il bambino non impara a comportarsi adeguatamente e a crescere, ma solo a evitare le percosse.

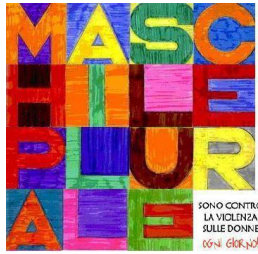
Abuso sessuale

Si intende il coinvolgimento, come oggetto di gratificazione, di un bambino o di un adolescente in attività sessuali, con o senza contatto fisico, da parte di un adulto o di un coetaneo. Alcuni esempi di abuso sessuale:

toccare i genitali, masturbazione, sesso orale, penetrazione vaginale o anale, esposizione alla pornografia etc.

Maltrattamento psicologico

È un comportamento ripetuto nel tempo che pregiudica lo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale del bambino o dell'adolescente e la sua percezione di sé. Può assumere diverse



forme e accompagna spesso altre forme di maltrattamento. Non comportando normalmente un pregiudizio fisico, risulta difficile da dimostrare e rende difficile l'intervento delle autorità. Alcuni esempi di maltrattamento psicologico a cui può essere sottoposto un minorenni:

- sminuire, umiliare e criticare costantemente;
- ridicolizzare per sminuirne la personalità, l'aspetto fisico o le capacità, anche in base a rappresentazioni stereotipate di genere;
- farlo sentire inadeguato e non amato;
- farlo vivere in un clima di intimidazione e angoscia e renderlo vittima di bullismo;
- esporlo alla violenza e all'abuso di altri soggetti.

Trascuratezza e negligenza

È l'inadeguata attenzione, rispetto ai bisogni materiali ed emotivi del bambino o dell'adolescente, da parte dei genitori o di chi ha il compito di prendersene cura, pur disponendo dei mezzi. La fattispecie ricomprende l'incapacità di proteggere il bambino o l'adolescente da potenziali pericoli e di garantire e tutelare i suoi bisogni primari quali le cure mediche, l'istruzione e una crescita emotiva adeguata, spesso fino al punto di esporlo a un pregiudizio fisico ed emotivo.

Sfruttamento

L'utilizzo del bambino, della bambina o dell'adolescente per il vantaggio, la gratificazione o il profitto di soggetti terzi. Tali attività espongono il bambino ad un trattamento ingiusto, crudele e pericoloso e comportano pregiudizio per il suo sviluppo emotivo, sociale, morale e per la sua salute psico-fisica.

Possiamo individuare due principali categorie di sfruttamento dell'infanzia e dell'adolescenza:

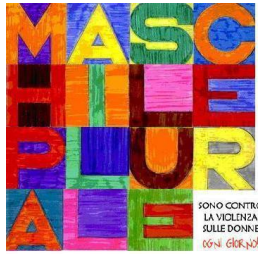
- sfruttamento sessuale di bambini e adolescenti: con sfruttamento sessuale intendiamo una qualunque attività in cui un soggetto si approfitta della sua posizione di potere nei confronti di un bambino o di un adolescente, della fiducia e della condizione di vulnerabilità di questo per scopi sessuali e per il ricavo di profitti economici, sociali o politici. Il bambino viene, quindi, sfruttato sia come oggetto sessuale sia come oggetto commerciale.
- sfruttamento economico di bambini e adolescenti: con sfruttamento economico intendiamo l'impiego di un bambino o di un adolescente in attività lavorative particolarmente rischiose e tali da compromettere il suo benessere psico-fisico e da pregiudicare il suo diritto all'istruzione, alla salute e alla famiglia.

Procedure minime previste dalla CSP di Maschile Plurale

L'Associazione adotta un Codice di Condotta che descrive il comportamento adeguato che i suoi componenti e i suoi partner devono adottare. Il Codice di Condotta è finalizzato a garantire il benessere e la sicurezza dei bambini beneficiari dei progetti di MP, fornisce a tutte le persone un modello di comportamento che MP considera appropriato per impostare una relazione rispettosa tra adulti e bambini.

Codice di Condotta

Lo staff di MP, i suoi partner e visitatori che entrano in contatto con i bambini, **sono tenuti a:**



WWW:MASCHILEPLURALE.IT

CF: 97994910582 IBAN:

- trattare i bambini con rispetto, riconoscendoli sempre come soggetti di diritto, indipendentemente da razza, sesso, colore, lingua, disabilità, religione, opinione politica o di altra natura, origine nazionale, etnica o sociale;
- non violare mai i diritti dei bambini;
- sviluppare le abilità e le potenzialità dei bambini;
- tenere in seria considerazione il punto di vista dei bambini e rispettare la loro opinione;
- informare sempre i bambini dei loro diritti;
- prendersi cura dell'ambiente in cui sono i bambini, assicurandone la sicurezza e il benessere
- incoraggiare i bambini ad esprimersi liberamente;
- non appartarsi mai con un bambino;
- evitare qualsivoglia possibile situazione ambigua che possa essere causa di denuncia;
- prevenire situazioni di alto rischio e reagire prontamente nel caso si verifichi un abuso;
- rispettare le leggi locali, nazionali e internazionali sulla protezione dei minori;
- rispettare la privacy dei minori.

Tutte le immagini devono rispettare la dignità dei bambini e non devono mai rappresentarli in condizioni di sottomissione o di vulnerabilità. I bambini devono sempre essere vestiti e rappresentati in scene di normale vita quotidiana

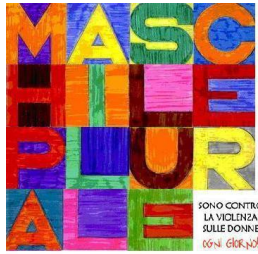
Lo staff di MP, i suoi partner che entrano in contatto con i bambini, **sono tenuti a NON:**

- ricorrere a punizioni corporali e usare un linguaggio offensivo e umiliante in presenza di un bambino;
- umiliare, discriminare i bambini o avere un comportamento sprezzante nei loro confronti;
- avere rapporti sessuali con i bambini o coinvolgere i bambini in qualsiasi tipo di attività sessuale;
- avere atteggiamenti e contatti fisici con i bambini che possono essere considerati inappropriati e/o deplorabili in base alla loro cultura e tradizioni;
- organizzare attività che possono esporre i bambini a rischi di abuso;
- stabilire una relazione con i bambini che possa costituire un abuso o anche una forma di sfruttamento;
- scattare foto o registrare video che possono in qualche modo arrecare pregiudizio ai bambini;
- divulgare dati sensibili che possono aiutare a localizzare i bambini. Non devono mai circolare sulla rete, nei blog o social network, né tantomeno essere accessibili al pubblico.

Nomina e compiti di un Child Safeguarding Manager

Il Child Safeguarding Manager- è la persona incaricata di sorvegliare che la Policy sia applicata correttamente, aggiornata e che le sue indicazioni siano rispettate. Il ruolo deve conformarsi alla natura e alla struttura dell'organizzazione e la persona designata deve poter contare su un supporto sufficiente a svolgere il suo incarico.

Le modalità per contattare il Child Safeguarding Manager devono essere rese note a tutti, in modo tale che chiunque, qualora riscontri problemi in materia, possa contattarlo per riferire le proprie preoccupazioni.



La persona nominata Child Safeguarding manager ha il compito di ascoltare tutte le segnalazioni di problemi inerenti alla materia all'interno dell'organizzazione, e quindi di attivarsi per affrontarli. La figura del Child Safeguarding manager viene inoltre nominata affinché i bambini possano fare riferimento a un adulto fidato e abbiano l'opportunità di essere ascoltati se vogliono riportare un problema.

Il Child Safeguarding Manager di MP si impegna ad assicurare supporto, supervisione e una formazione periodica nell'ambito dell'associazione. Viene condivisa con modalità partecipative, così da incoraggiare i componenti dell'associazione e i collaboratori a manifestare eventuali problemi e criticità.

Oltre alla dimensione di promozione culturale e preventiva/formativa, il Child Safeguarding Managers ha il compito di ricevere le segnalazioni (garantire che le persone coinvolte nei progetti e nelle attività di MP abbiano chiare le misure da adottare e segnalino prontamente potenziali situazioni di pericolo per i bambini e gli adolescenti) e dare seguito/prendere le necessarie misure di tutela e protezione del minore.

Infine, è responsabilità dei Child Safeguarding Manager:

- che tutto lo staff applichi la CSP nelle azioni progettuali;
- che tutto lo staff valuti e analizzi il rischio legato alla tutela dei minori;
- che tutto lo staff si assicuri che i partner, famiglie biologiche e affidatarie, consulenti e fornitori siano informati della CSP;
- assicurarsi che le comunità dove si lavora siano a conoscenza della CSP.

Catene della responsabilità

Il Children Safeguarding Manager, nella sua funzione di Responsabile della suddetta Policy:

- assicura il controllo di gestione dei casi riguardanti presunte violazioni della Policy;
- stabilisce e mantiene i contatti con i Responsabili di tutti i progetti e le attività svolte da MP, nazionali ed internazionali, per la Tutela di Bambine, Bambini e Adolescenti;
- prepara le comunicazioni che presenta al Consiglio Direttivo;
- controlla regolarmente e aggiorna questa Policy, almeno a scadenza triennale o in tempi più brevi, se ritenuto necessario.

Meccanismo di segnalazione

- Attivazione del Child SafeGuarding Manager
- Raccolta di informazioni necessarie
- Segnalazione al Direttivo

In caso di sospetto non confermato:

- Chiusura e segnalazione al Direttivo

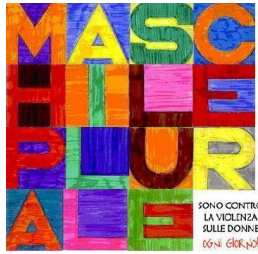
Sospetto confermato:

- Indagine approfondita in carico a CSM
- Segnalazione al Direttivo dei risultati

In caso di figura interna:

- Sanzione per la figura coinvolta
- Segnalazione alle autorità di competenza

In caso di figura esterna:



WWW:MASCHILEPLURALE.IT

CF: 97994910582 IBAN:

- Segnalazione alle autorità di competenza
- Risoluzione contratto
- Richiesta danni per la figura coinvolta

Azioni assunte dal Child Safeguarding Manager

1. raccogliere le informazioni e la documentazione sull'accaduto;
 2. eseguire un'indagine interna (includendo interviste ai testimoni);
 3. sospendere temporaneamente la persona oggetto della segnalazione dalle sue attività, se inerenti ai progetti con minorenni e adulti vulnerabili, durante il corso delle indagini;
 4. informare la persona interessata delle segnalazioni che gli sono state mosse contro;
 5. dare l'opportunità al sospettato di presentare la propria versione degli eventi in questione, prima che ogni determinazione di colpevolezza o innocenza venga raggiunta;
 6. garantire che la vittima riceva protezione e sostegno psicologico e socio-economico (se necessaria ed eventualmente proporzionata);
 7. assicurare che, chi ha fatto la segnalazione, sia informato sull'andamento della procedura attivata;
 8. laddove si configuri un'ipotesi di reato, riportare la segnalazione all'Autorità competente.
- Tutti i soggetti a cui si applica la presente Policy hanno l'obbligo di segnalare gli abusi e non è tollerata alcuna forma di coercizione, intimidazione, ritorsione o rappresaglia nei loro confronti, anche nei casi in cui si forniscano informazioni o assistenza in un'indagine.

Valutazione e rinnovo

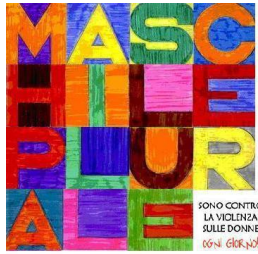
La Policy viene aggiornata almeno una volta ogni tre anni. MP dovrà effettuare ogni anno un'autovalutazione sull'applicazione della Policy per tracciare il processo a garanzia della tutela dei bambini e per identificare aree di miglioramento. Sulla base degli esiti dell'autovalutazione viene quindi preparato uno specifico piano di miglioramento.

Comunicazione e media

È importante che realizzazione, raccolta e diffusione di immagini che ritraggono minori tengano in considerazione la tutela dei minorenni stessi, non violino la loro dignità e non li mettano in condizioni di rischio.

Al fine di minimizzare ogni possibile situazione di rischio, il personale di MP è tenuto a:

- rispettare la privacy dei bambini e delle bambine ritratte in foto e video;
- informare il minorenne e il genitore, o tutore, prima di scattare fotografie o effettuare riprese video;
- informare il minorenne e il genitore, o tutore, circa l'uso previsto per tali immagini, attraverso apposito modulo approntato da MP;
- oscurare, non riprendere in volto o comunque rendere non identificabili i bambini e le bambine che hanno subito violenza, sfruttamento, che sono stati abusati o sono, in qualche modo, particolarmente vulnerabili. Inoltre, i loro veri nomi devono essere cambiati e occorre segnalare il cambiamento. Anche riferimenti geografici di luoghi, case e vie, che possono identificare tali bambini e bambine, devono essere omessi;
- rispettare la dignità di bambini e bambine ritratte in foto e video;
- non scattare e non utilizzare immagini di bambini o bambine nudi o ripresi in pose che possono apparire inappropriate;



WWW:MASCHILEPLURALE.IT

CF: 97994910582 IBAN:

- prestare particolare attenzione all'utilizzo di immagini con soggetti vulnerabili (per esempio, persone con disabilità, bambini rifugiati, minoranze), garantendo sempre il rispetto della loro dignità;
- archiviare le immagini e i video nell'apposito database di MP, il cui accesso è limitato al personale che ne fa uso per il proprio lavoro;
- garantire il rispetto di tali comportamenti in tutti i processi lavorativi;
- assicurarsi che anche i fornitori esterni rispettino tali regole mentre svolgono lavori per MP;
- assicurarsi di condividere con i partner tali regole e assicurarsi che vengano rispettate in tutte le attività di cui MP è responsabile.